

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1750 del 10/04/2018
Oggetto	DPR N. 59/2013. MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA TOSILAB SPA (Imp. v. MARZABOTTO N. 21) FIORANO MODENESE. Rif. Prot. n. 3456/2017 SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico. Rif. Prat. n. 29949/2017 ARPAE SINADOC.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1829 del 10/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno dieci APRILE 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
DITTA **TOSILAB SPA (Imp. v. MARZABOTTO N. 21) FIORANO MODENESE.**
Rif. Prot. n. 3456/2017 SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico.
Rif. Prat. n. 29949/2017 ARPAE SINADOC.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'articolo 6, comma 2, prevede, in caso di modifica sostanziale degli impianti, la presentazione, da parte del gestore degli impianti, di domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 6/10/2017 la Ditta TOSILAB SPA, avente sede legale in comune di Fiorano Modenese, v. Marzabotto n. 21, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Fiorano Modenese, v. Marzabotto n. 21, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 24/10/2017 con prot. n. 20827, relativa ai titoli ambientali Acqua, Aria, Impatto Acustico;

La domanda è stata perfezionata con le integrazioni volontarie, relativamente alle emissioni in atmosfera, assunte agli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 23/11/2017 con prot. n. 23033;

La ditta nell'impianto di cui sopra effettua attività di fabbricazione stampi per serigrafia ceramica (incisione laser di stampi in silicone e gomma per serigrafia ceramica e ricerca e sviluppo);

In data 4/12/2017, con nota prot. n. 23748, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi, relativamente all'impatto acustico; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 9/1/2018 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 339;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, è ad oggi regolarmente in vigore l'Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva di Allegati Acqua, Aria, Impatto Acustico, adottata da ARPAE-SAC di Modena con Determinazione Dirigenziale n. 2514 del 18/5/2017;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Fiorano Modenese, prot. n. 24776 del 1/2/2017, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole di ARPAE Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo, come da istruttoria tecnica prot. n. 24770 del 20/12/2017, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere tecnico (favorevole con prescrizioni), in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso da HERA SPA, prot. n. 117771 del 6/12/2017;
- parere, favorevole con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPAE, Distretto Area Sud Maranello - Pavullo, prot. n. 993 del 18/01/2018 vincolato alla realizzazione dell'insonorizzazione della tettoia sul fronte ovest;

Il Comune di Fiorano Modenese, a seguito di richiesta di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 23121 del 24/11/2017, non ha fatto pervenire osservazioni in merito all'impatto acustico.

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare l'Autorizzazione Unica Ambientale precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di adottare la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi degli artt. 3 e 6 del DPR 59/2013 rilasciata al Gestore della ditta TOSILAB SPA per l'impianto ubicato in comune di Fiorano Modenese, V. Marzabotto n. 21, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;

2) di disporre la revoca della precedente A.U.A di cui alla Determinazione n. 2514 del 18/5/2017 dalla data di messa a regime degli impianti modificati o aggiunti;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.

- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 10/4/2018 con scadenza al 10/4/2033;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Distretto Ceramico;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di Fiorano Modenese
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Fiorano Modenese

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni Distretto Ceramico, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta TOSILAB SPA (Imp. v. MARZABOTTO N. 21) FIORANO MODENESE.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali in pubblica fognatura

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9/6/2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14/2/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24/7/2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta TOSILAB SPA, nello stabilimento di via Marzabotto 21 a Fiorano Modenese, svolge attività di realizzazione prodotti serigrafici per l'industria ceramica e intende modificare gli scarichi rispetto alla condizione autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 2514 del 18/05/2017 da Arpae – Sac di Modena.

Gli scarichi prodotti dalle varie fasi della lavorazione, subiscono diversi destini:

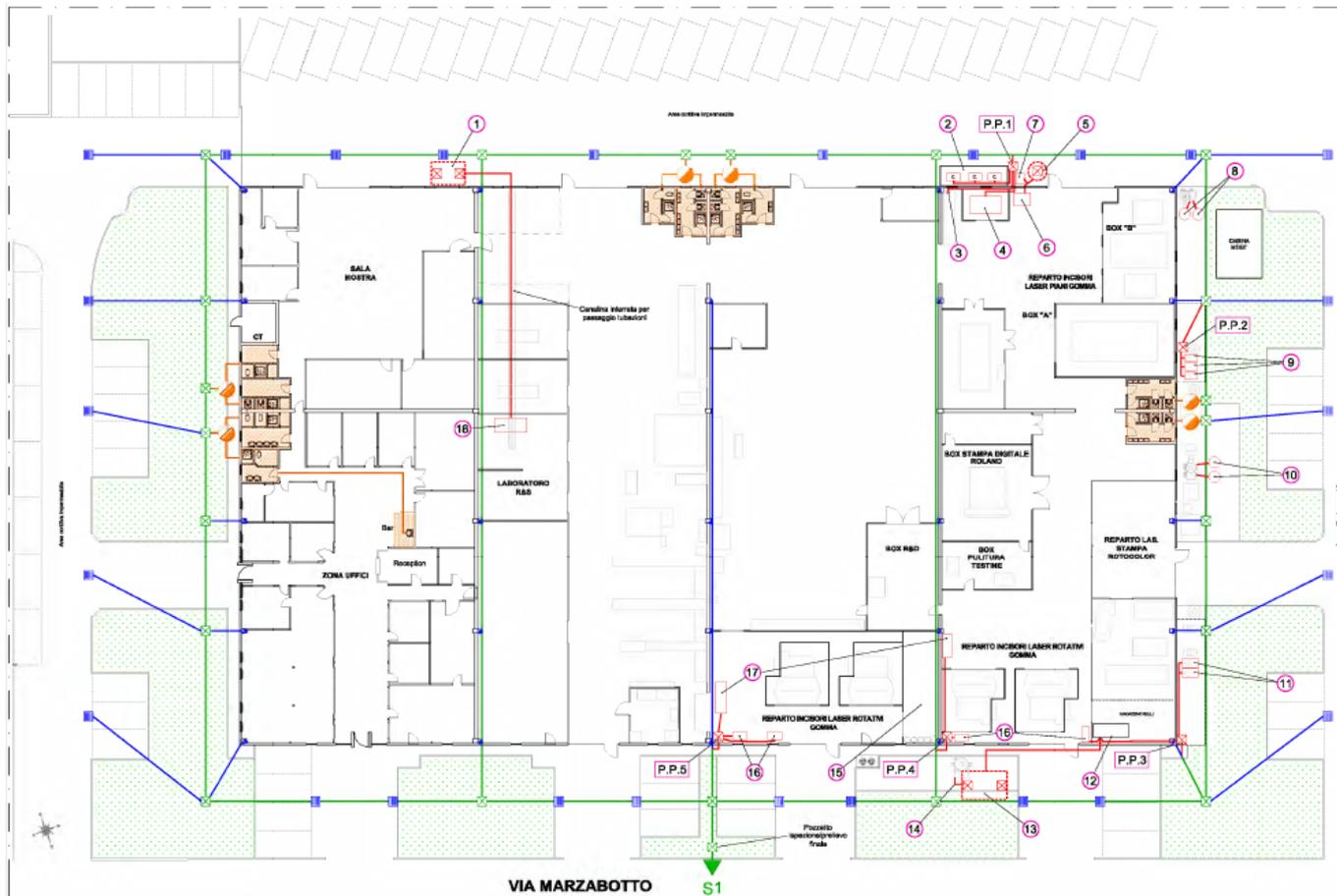
- scarico dal laboratorio Ricerca e sviluppo collegato tramite una griglia a pavimento ad una vasca di raccolta interrata e conferito come rifiuto;
- scarico dal taglio ad idrogetto in rete fognaria previo passaggio in vasca di sedimentazione (vasca raccolta sedimenti gommosi);
- scarico contro lavaggio addolcitore a servizio dell'impianto di taglio a idrogetto e condensa compressori in pubblica fognatura senza trattamento depurativo;
- lavaggio gommine e tamponi in vasca di stoccaggio e conferito come rifiuto;
- lavaggio retini, rulli siliconici finiti con recapito reflui in vasca stoccaggio e conferito come rifiuto;
- scarico delle condense delle unità Chiller a servizio degli incisori laser piani, rotativi e rotativi maxi in pubblica fognatura;
- scarichi dei reflui degli Scrubber in serbatoi e vasca di raccolta e conferiti come rifiuti;
- scarico dei reflui della macchina lava-asciuga per la pulizia dei tappeti in gomma incisi con recapito in vasca stoccaggio e conferito come rifiuto;
- scarico della condensa degli impianti di raffrescamento dei reparti incisione laser in pubblica fognatura senza trattamento depurativo;
- scarico reflui da attività di lavaggio pavimenti in vasca di raccolta e conferito come rifiuto.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici, previo trattamento mediante fosse biologiche, sono convogliate nella pubblica fognatura di via Marzabotto con punto di scarico identificato in planimetria con S1;
- le acque meteoriche ricadenti sulle coperture dello stabilimento, e sulle parti di piazzale senza rischio di contaminazione da stoccaggio e/o lavorazioni di materie prime e/o rifiuti, confluiscono mediante condotta mista nella pubblica fognatura di via Marzabotto con punto di scarico identificato in planimetria con S1;
- le acque reflue provenienti dall'impianto di taglio a idrogetto, (previo passaggio in vasca di sedimentazione), dal controlavaggio dell'addolcitore e dalle condense dei tre compressori esterni (fronte sud), previo passaggio da un pozzetto di ispezione e prelievo identificato in planimetria con PP1, confluiscono nella rete mista aziendale e recapitano nella pubblica fognatura di via Marzabotto nel punto di scarico S1;
- le acque reflue di scarico delle condense delle unità Chiller a servizio degli incisori laser piani, previo passaggio da un pozzetto di ispezione e prelievo identificato in planimetria con PP2, confluiscono nella rete mista aziendale e recapitano nella pubblica fognatura di via Marzabotto nel punto di scarico S1;
- le acque reflue di scarico delle condense delle unità Chiller a servizio degli incisori laser rotativi e un rotativo maxi, previo passaggio da un pozzetto di ispezione e prelievo identificato in planimetria con PP3, confluiscono nella rete mista aziendale e recapitano nella pubblica fognatura di via Marzabotto nel punto di scarico S1;
- le acque reflue di scarico delle condense dell'unità Chiller a servizio di un incisore laser rotativo maxi, e delle condense dell'impianto di raffrescamento, previo passaggio da un pozzetto di ispezione e prelievo identificato in planimetria con PP4, confluiscono nella rete mista aziendale e recapitano nella pubblica fognatura di via Marzabotto nel punto di scarico S1;
- le acque reflue di scarico delle condense delle unità Chiller a servizio di due incisori laser rotativi maxi, e dallo scarico delle condense dell'impianto di raffrescamento, previo passaggio da un pozzetto di ispezione e prelievo identificato in planimetria con PP5, confluiscono nella rete mista aziendale e recapitano nella pubblica fognatura di via Marzabotto nel punto di scarico S1;

Ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue provenienti dal processo produttivo e passanti dai pozzetti di controllo e prelievo PP1, PP2, PP3, PP4 e PP5, confluenti nella rete mista aziendale recapitante in pubblica fognatura mediante lo scarico S1, sono classificabili come "acque reflue industriali".

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.



- 1 Vasca interrata per raccolta reflui industriali amalfiti come rifiuto Fronte Sud/Sala Mostra - Capacità: 12 mc
 - 2 N. 3 compressori aria. Le condense sono scaricate nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.1
 - 3 Addizione impianto di taglio ad idrogelato. Il controllavaggio dell'addizione è scaricato nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.1
 - 4 Impianto Taglio ad idrogelato con vasca di sedimentazione. I liquidi della vasca sono scaricati nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.1
 - 5 Vasca interrata per raccolta reflui industriali amalfiti come rifiuto Fronte Sud/Reparto Incisori Piani Gomma - Capacità: 4 mc
 - 6 Cabina di lavaggio gommine e tamponi formato piccolo. I reflui di lavaggio sono scaricati nella vasca di raccolta fronte Sud/Reparto Incisori Piani Gomma (rif. punto 5)
 - 7 Cabina di lavaggio gommine e tamponi formato medio. I reflui di lavaggio sono scaricati nella vasca di raccolta fronte Sud/Reparto Incisori Piani Gomma (rif. punto 5)
 - 8 Serbatoi per lo scarico dei reflui della torre di lavaggio fumi (rif. emissione E26). I reflui industriali sono scaricati nella vasca di raccolta fronte Nord (rif. punto 13)
 - 9 Unità Chiller a servizio degli incisori laser piani nel Box "B". Le condense sono scaricate nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.2
 - 10 Serbatoi per lo scarico dei reflui della torre di lavaggio fumi (rif. emissione E25). I reflui industriali sono scaricati nella vasca di raccolta fronte Nord (rif. punto 13)
 - 11 Unità Chiller a servizio degli incisori laser rotativi. Le condense sono scaricate nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.3
 - 12 Cabine di lavaggio resini e rulli finiti. I reflui industriali sono scaricati nella vasca di raccolta fronte Nord (rif. punto 13)
 - 13 Vasca interrata per raccolta reflui industriali amalfiti come rifiuto Fronte Nord - Capacità: 17 mc
 - 14 Scarico diretto dei reflui della torre di lavaggio fumi (rif. emissione E24) nella vasca di raccolta fronte Nord (rif. punto 13)
 - 15 Box lavaggio tappeti con macchina "leve-asciuga". I reflui di lavaggio sono scaricati nella vasca di raccolta fronte Nord (rif. punto 13)
 - 16 Unità Chiller a servizio degli incisori laser rotativi maxi formato. Le condense sono scaricate nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.4 e 5
 - 17 Unità di raffreddamento a servizio del Reparto Incisori Laser rotativi Maxi. La condensa è scaricata nella fognatura mista aziendale previo attraversamento del pozzetto di ispezione a prelievo P.P.3, 4 e 5
 - 18 Vasca a servizio del Laboratorio di Ricerca e Sviluppo. Lo scarico dei reflui avviene nella vasca interrata di raccolta fronte Sud/Sala Mostra (rif. punto 1)
- P.P.n**
Pozzetti di ispezione o di prelievo degli scarichi di carattere industriale, ubiqui e monti degli imasti con la fognatura mista aziendale

LEGENDA	
	Area da cui si generano reflui assimilati ai domestici
	Linea fognaria acque "chiare"
	Linea fognaria acque "scure"
	Linea fognaria acque "industriali"
	Linea fognaria acque "miste"
	Compressore
	Caditoio
	Pozzetto
	Pozzetto d'ispezione e prelievo (reflui industriali)
	Pluviale
	Fossa biologica
	Misuratore di portata acquedotto
	Superfici permeabili (aree verdi)

C – ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. 2514 del 18/05/2017 di Arpae – Sac di Modena, di Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dell'allegato scarichi idrici, della ditta TOSILAB per lo stabilimento di via Marzabotto 21 a Fiorano Modenese (MO).

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale e recepita le modifica degli scarichi rispetto a quanto precedentemente autorizzato.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera Spa ha espresso parere favorevole con prescrizioni con prot. n. 117771 del 06/12/2017 relativamente al rilascio del titolo ambientale scarichi idrici.

Il Comune di Fiorano Modenese, a seguito della richiesta di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 23121 del 24/11/2017, non ha fatto pervenire osservazioni in merito al rilascio del titolo ambientale scarichi idrici.

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta TOSILAB, per lo stabilimento di via Marzabotto 21, a Fiorano Modenese a **scaricare nella pubblica fognatura** di via Marzabotto, le **acque reflue industriali** derivanti dall'attività di realizzazione prodotti serigrafici per l'industria ceramica, in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione unica ambientale, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Lo scarico delle **acque reflue industriali** nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti della **tabella 3** (allegato 5 alla parte terza) del **D.Lgs 152/06** per lo scarico in pubblica fognatura. Nel caso in cui dai controlli analitici effettuati risultassero problemi nel rispetto dei limiti, considerando l'assenza di trattamenti depurativi dello scarico, eccetto la vasca di sedimentazione a servizio dell'impianto di taglio a idrogetto, si richiederà la predisposizione di un progetto per trattamento depurativo dei reflui stessi;
- 2) I valori limite di cui al punto 1 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
- 3) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 4) I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali PP1, PP2, PP3, PP4, PP5, dovranno essere mantenuti accessibili ed ispezionabili da parte degli organi di controllo e dovranno avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

- 5) È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
- 6) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti, delle vasche di stoccaggio rifiuti e del sedimentatore dei frammenti in gomma a mezzo autospurgo. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 7) deve essere tenuto a disposizione dei controlli degli enti competenti il registro di carico/scarico dei rifiuti;
- 8) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.

- 9) È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE – SAC di Modena, al Comune di Fiorano Modenese e al Gestore del Servizio Idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 10) Entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'anno precedente, dovrà essere presentata al Gestore della fognatura pubblica, la denuncia dei consumi idrici nonché le analisi delle acque reflue per il calcolo del canone di fognatura e depurazione.
- 11) Entro il 30 aprile 2022, il 30 aprile 2027 e il 30 aprile 2032 dovrà essere inviata alla SAC ARPAE di Modena una comunicazione, anche in forma di semplice tabella, riportante il riassunto dei risultati analitici ottenuti sulle acque reflue industriali riferiti al quinquennio precedente; dovranno inoltre essere indicati i volumi di scarico relativi alle seguenti tipologie di scarico: acque **reflue industriali**.

Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Arpae Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Allegato ARIA

Ditta TOSILAB SPA (Imp. v. MARZABOTTO N. 21) FIORANO MODENESE.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta TOSILAB SPA, svolgente attività di fabbricazione stampi per serigrafia ceramica (incisione laser di stampi in silicone e gomma per serigrafia ceramica e ricerca e sviluppo), intende modificare gli impianti ubicati in comune di Fiorano Modenese, v. Marzabotto n. 21.

Dalla documentazione presentata a corredo della domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena in data 24/10/2017, nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 23/11/2017 con prot. n. 23033, risulta:

- la dismissione dei punti di emissione n. 6, 9, 15, 21 (convogliato in E25 e E26) e 22 (rinominata E24);
- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai punti di emissione n. 1, 2, 5, 7, 8, 12, 17 e 23;
- trasferimento interno, senza modifiche, del punto di emissione n. 8;
- la modifica dei punti di emissione n. 5 (riduzione numero laser collegati) e 7 (aggiunta possibilità incisione "siliconi"), senza variazione del valore di portata autorizzato;
- la installazione dei seguenti nuovi punti di emissione:

Emissione n.	Descrizione
24	Incisione laser rotativo gomma maxi formato + box lavaggio tappeti
25	Incisione laser piano gomma (n. 1 maxi formato)
26	Incisione laser piano gomma (n. 3 formato piccolo)
27	Box test stampa digitale UV

- il seguente consumo di materie prime:

- tappeti in gomma Chiorino (incisione laser)	10	t/anno
- tappeti in gomma Cergomma (incisione laser)	16	t/anno
- detergente sgrassante neutro (lavaggio gommine e tamponi)	150	kg/anno
- rulli siliconici semilavorati (lavaggio gommine e tamponi)	1.200	pezzi/anno
- rulli siliconici realizzati in sede (incisione laser)	3.000	kg/anno
- adesivi (tensionatura retini)	15	kg/anno
- catalizzatore per adesivi (tensionatura retini)	5	kg/anno
- siliconi (tensionatura retini)	220	kg/anno
- siliconi (produzione rulli siliconici)	1.750	kg/anno
- acquaragia (tensionatura retini)	100	kg/anno
- olio di silicone (tensionatura retini)	30	kg/anno
- gelatina (produzione rulli gelatinati)	10	kg/anno
- DPM (rigenerazione testine)	650	kg/anno
- prova model fluid (rigenerazione testine)	160	kg/anno
- inchiostri digitali (test stampa digitale UV)	90	kg/anno
- olio lubrificante (fresatura)	1.000	kg/anno
- matrici alluminio (fresatura)	5.000	kg/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Fiorano Modenese con prot. n. 24776 del 1/12/2017, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo, con nota prot. n. 24770 del 20/12/2017, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività modificati/aggiunti risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La Ditta TOSILAB SPA è autorizzata ad effettuare nello stabilimento con emissioni in atmosfera ubicato in comune di Fiorano Modenese, v. Marzabotto n. 21, provincia di Modena, la modifica descritta nella domanda di autorizzazione nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - CABINA LAVAGGIO RULLI

portata massima	1.360	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	01	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - CABINA DI LAVAGGIO GOMMINE E TAMPONI anche formato medio

portata massima	4.000	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	04	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc
-----------------------------------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 - INCISIONE LASER "SILICONE" (2 laser rotativi)

portata massima	5.800	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	10	mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 - INCISIONE LASER "GOMMA" + SILICONE (2 laser rotativi)

portata massima	800	Nmc/h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	10	mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE + IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 - FORNO ESSICCAZIONE GELATINATURA

portata massima	tiraggio naturale	
altezza minima del camino	9,5	m
durata	10	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 - BOX PULITURA TESTINE

portata massima	2.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	12	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Sostanze organiche volatili (SOV)	200	mg/Nmc
-----------------------------------	-----	--------

PUNTO DI EMISSIONE N. 17 - LABORATORI RICERCA E SVILUPPO

portata massima	1.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	10	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 23 - FRESATURA MATRICI ALLUMINIO

portata massima	2.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali /Nebbie oleose	10	mg/Nmc
-------------------------------	----	--------

Impianto di abbattimento: FILTRO A TASCHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 24 - INCISIONE LASER ROTATIVO GOMMA MAXI FORMATO +
4 BOX LAVAGGIO TAPPETI

portata massima	6.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g (*)

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	10	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	4 CICLONI + 4 FILTRI A MANICHE + 4 IMPIANTI DI ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI (1 per ogni box di incisione) + 1 ABBATTITORE AD UMIDO	

PUNTO DI EMISSIONE N. 25 - INCISIONE LASER PIANO GOMMA (n. 1 maxi formato)

portata massima	2.500	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g (*)

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	10	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	CICLONE + FILTRO A MANICHE + ABBATTITORE AD UMIDO + IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. 26 - INCISIONE LASER PIANO GOMMA (n. 3 formato piccolo)

portata massima	2.500	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	24	h/g (*)

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	10	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	CICLONE + FILTRO A MANICHE + ABBATTITORE AD UMIDO + IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. 27 – BOX TEST STAMPA DIGITALE UV

portata massima	1.400	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	12	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Sostanze organiche volatili (SOV)	200	mg/Nmc
-----------------------------------	-----	--------

Prescrizioni

(*) Fino alla realizzazione della insonorizzazione della tettoia sul fronte ovest, gli incisori e le relative emissioni possono funzionare al massimo nella fascia oraria 06:00-23:00.

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE–Distretto territorialmente competente:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;

- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente ai punti di emissione n. **24, 25, 26 e 27** su tre campionamenti eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

- Relativamente al punto di emissione n. **7** su un campionamento eseguito alla data di messa a regime.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE–Distretto territorialmente competente- le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Abbattitori ad umido:

- misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio ovvero misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio ovvero indicatore di livello del liquido di lavaggio.

Adsorbitore a carboni attivi:

- La sostituzione del carbone attivo (che dovrà essere rigenerato con un aumento in peso del 20%) risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

Per gli impianti funzionanti a ciclo continuo (es: forni ceramici, atomizzatori, ecc...) i sistemi di controllo suddetti devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo.

Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es:
----------------------	---------------------------------------------------------------------------------------

	carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911:2013

	UNI EN 13284-1:2003
Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911:2013
Temperatura di emissione	UNI 10169:2001
Polveri totali (PTS)	UNI EN 13284-1:2003
Materiale Particellare	UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096
Composti organici volatili (COV):	UNI CEN/TS 13649:2015 (determinazione dei singoli composti con desorbimento termico o chimico)
Nebbie Oleose	Campionamento UNI EN 13284-1:2003 + analisi UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR)

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 2, 5, 7, 12, 23, 24, 25, 26 e 27.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE-Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE-Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta TOSILAB spa (Imp. Via Marzabotto n. 21) - FIORANO MODENESE.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A - PREMESSA NORMATIVA

La legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001".

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta TOSILAB spa, nell'impianto in comune di Fiorano Modenese (MO), Via Marzabotto n. 21, svolge attività di fabbricazione stampi per serigrafia ceramica.

Così come è descritto nella valutazione d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dagli impianti tecnologici a servizio dell'attività ovvero **sorgenti esistenti**:
 - a) attività lavorativa interna allo stabilimento;
 - b) attività di utilizzo carrelli elevatori per movimentazione materiale, carico e scarico automezzi (lato sud);
 - c) locale compressori (lato sud);
 - d) cabina elettrica (lato ovest);
 - e) locale Chiller per incisori laser piani Multiflat con n. 4 chiller (lato ovest);
 - f) motori impianto climatizzazione produzione (lato nord);

- g) centrale termica (lato est);
- h) motori impianto climatizzazione uffici (lato est) ;
- i) camino emissione E2 cabina lavaggio gommine e tamponi (lato sud);
- j) camino emissione E12 box pulitura testine (sul tetto dello stabilimento, emissione sonora verso lato ovest);
- k) camino emissione E17 laboratori ricerca e sviluppo (al centro dello stabilimento, emissione sonora verso lato nord);
- l) camino emissione E23 fresatura matrici alluminio e box dedicato (sul tetto dello stabilimento, emissione sonora verso lato ovest);

sorgenti modificate e nuove:

- m) locale Chiller per incisori laser rulli Laserking (lato ovest): 2 chiller a servizio degli incisori collegati alla emissione E7;
 - n) camino emissione E5 incisione 2 laser rotativi – silicone (lato ovest): modifiche relative ai soli inquinanti, caratteristiche e posizionamento invariati;
 - o) camino emissione E7 incisione 2 laser rotativi – gomma/silicone (lato ovest): modifiche relative ai soli inquinanti, caratteristiche e posizionamento invariati;
 - p) nuova emissione E27, collocata sul tetto dello stabilimento al posto di E15, con analoghe caratteristiche;
 - q) nuova emissione E25 (ex E21), costituita da
 - n. 1 filtro a ciclone, col locato in esterno;
 - n. 1 filtro a maniche (privo di sorgenti sonore);
 - n. 1 torre di lavaggio scrubber, collocata in esterno, con 1 ventilatore + 1 motore;
 - n. 1 filtro a carboni attivi, collocato in esterno.
 - r) nuova emissione E2 6, costituita da
 - n. 1 filtro a ciclone, collocato all'interno del box chiller laser piani (precedentemente a servizio dell'ex E21, futura E25);
 - n. 1 filtro a maniche (privo di sorgenti sonore);
 - n. 1 torre di lavaggio scrubber, collocata in esterno, con 1 ventilatore + 1 motore;
 - n. 1 filtro a carboni attivi, collocato in esterno.
 - s) camino emissione E1 cabina lavaggio rulli siliconici (lato nord), posizionato più a destra; la ventola rimane collocata all'interno dello stabilimento;
 - t) camino emissione E8 forno essiccazione gelatinatura (lato nord): posizionato al posto di E9;
 - u) nuova emissione E24 (ex E22), costituita da
 - n. 4 filtri a ciclone, collocati all'esterno (aumento da 2 a 4 filtri);
 - n. 4 filtri a maniche (privi di sorgenti sonore);
 - n. 1 torre di lavaggio scrubber, collocata in esterno, con 3 ventilatori + 3 motori, per i quali è stata realizzata una insonorizzazione (cabinatura) con appositi pannelli fonoisolanti/fonoassorbenti;
 - n. 4 filtri a carboni attivi, collocati all'esterno (aumento da 1 a 4 filtri).
 - v) sarà installato un impianto di climatizzazione per il reparto incisori laser rotativi gomma (box 3 e box 4), con ventole collocate in esterno sul lato nord.
- le emissioni E6, E9 ed E15 saranno smantellate;
 - l'impresa propone che le sorgenti di rumore di cui sopra siano utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-06:00);
 - l'area oggetto dell'intervento si colloca in classe V “Aree prevalentemente industriali”, con valore limite di immissione diurno pari a 70 dBA e notturno pari a 60 dBA;

- i ricettori sensibili individuati sono
 - R10 (edificio ad uso ufficio) posto a Ovest,
 - R11 (edificio ad uso ufficio) posto a Nord,
 - R12/13 (edificio ad uso ufficio) posto a Nord;
- i livelli sonori misurati e/o previsti assicurano il rispetto dei valori limite di zona e differenziali presso i ricettori considerati.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta TOSILAB spa in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

Visto il parere, favorevole con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPAE, DistrettoArea Sud Maranello-Pavullo, prot. n. 993 del 18/01/2018 vincolato alla realizzazione dell'insonorizzazione della tettoia sul fronte ovest;

Il Comune di Fiorano Modenese, a seguito di richiesta di ARPAE-SAC di Modena prot. n. 23121 del 24/11/2017, non ha fatto pervenire osservazioni in merito all'impatto acustico.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Fiorano Modenese, via Marzabotto n. 21, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta TOSILAB spa, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) la ditta deve rispettare la vigente normativa nazionale e comunale in materia di emissioni sonore;
- 2) impianti e attività dell'Impresa devono essere gestiti in modo da garantire, in tutte le condizioni di esercizio, il rispetto dei limiti di zona;
- 3) in fase di esercizio devono essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario;
- 4) qualsiasi modifica della configurazione delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, o delle modalità di utilizzo delle stesse che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta;
- 5) fino alla realizzazione dell'insonorizzazione della tettoia sul fronte ovest, le emissioni n. 24, 25 e 26 possono essere utilizzate nella fascia oraria 06:00 – 23:00;

6) entro 30 giorni dalla data di messa a regime delle emissioni, deve essere effettuata una campagna di misure (collaudo acustico) al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

I risultati di tale collaudo dovranno essere trasmessi entro i successivi 30 giorni ad Arpae Servizio Territoriale e Arpae Sac Modena.

Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.